

velvet

UOMO

DOLCEVITA' GIANFRANCO FERRÉ. FOTO DI TIKAY. STYLING DI NIK PIRAS. GROOMING TOMOJUN @ JED ROOT USING L'OREAL PROFESSIONNEL PARIS. GROOMING ASSISTANTS ZOE ANGLIDS, TAKANORI YAMAGUCHI. MODELLO JOSH BEECH @ DIMEN

Farmi un baffo (o anche 2)

Averli significa far parte di una specie di club: i suoi baffuti associati si riconoscono tra loro perché sanno abbinare una personalità al tipo di mustacchi. C'è infatti chi li impomata, chi li arrotola alle estremità mentre è concentrato, chi li pettina ogni mattina e chi invece li ama cespugliosi e arruffati. Tutti, però, possono partecipare al Festival dei Baffi di Montemesola (Taranto) in agosto (info: www.prolocomontemesola.it). Se poi volete entrare nel Guinness dei primati, sappiate che i più lunghi misurano 3,81 metri: l'indiano Badamsinh Juwansinh Gurjarper li ha fatti crescere in 22 anni.

★ VOGLIO
(e posso)
PASSIONI, SOGNI E DESIDERI



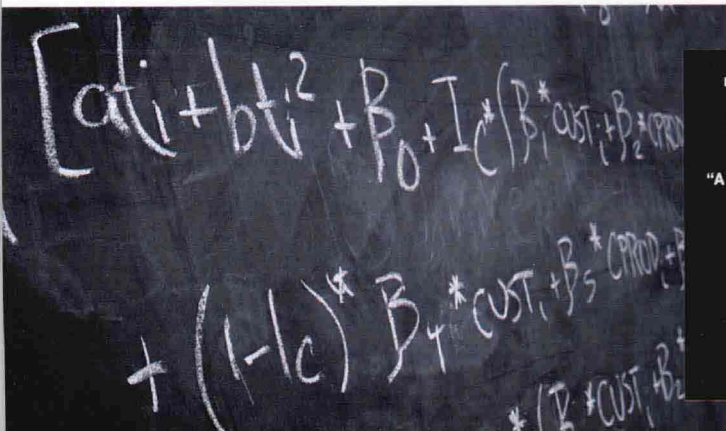
Lo stile cartesiano

Ascisse e ordinate. Rettangoli, rombi e triangoli. La moda gioca con la trigonometria e l'uomo si riscopre un po' più "retto". Da sinistra. Cravatte con disegni geometrici, Etro. Spirale d'arte, l'opera multicolore di John Maeda. 1. Dior. 2. Iceberg. 3. Trussardi. 4. Missoni. 5. Frankie Morello. 6. Neil Barrett. 7. Givenchy. 8. Paul Smith. 9. Giorgio Armani. 10. Gaspard Yurkievich. 11. Hugo. 12. Neil Barrett.

AVERE UNA MENTE MATEMATICA, CLASSICO SOGNO DEL MASCHIO DAVANTI A INTEGRALI E LOGARITMI. L'EQUAZIONE DIVENTA: PIÙ ANALISI ALGEBRICA, MENO ANALISTI = UOMINI PIÙ QUADRATI (O ROTONDI?).

UN GENIO

essere



La (beata!) solitudine dei numeri primi

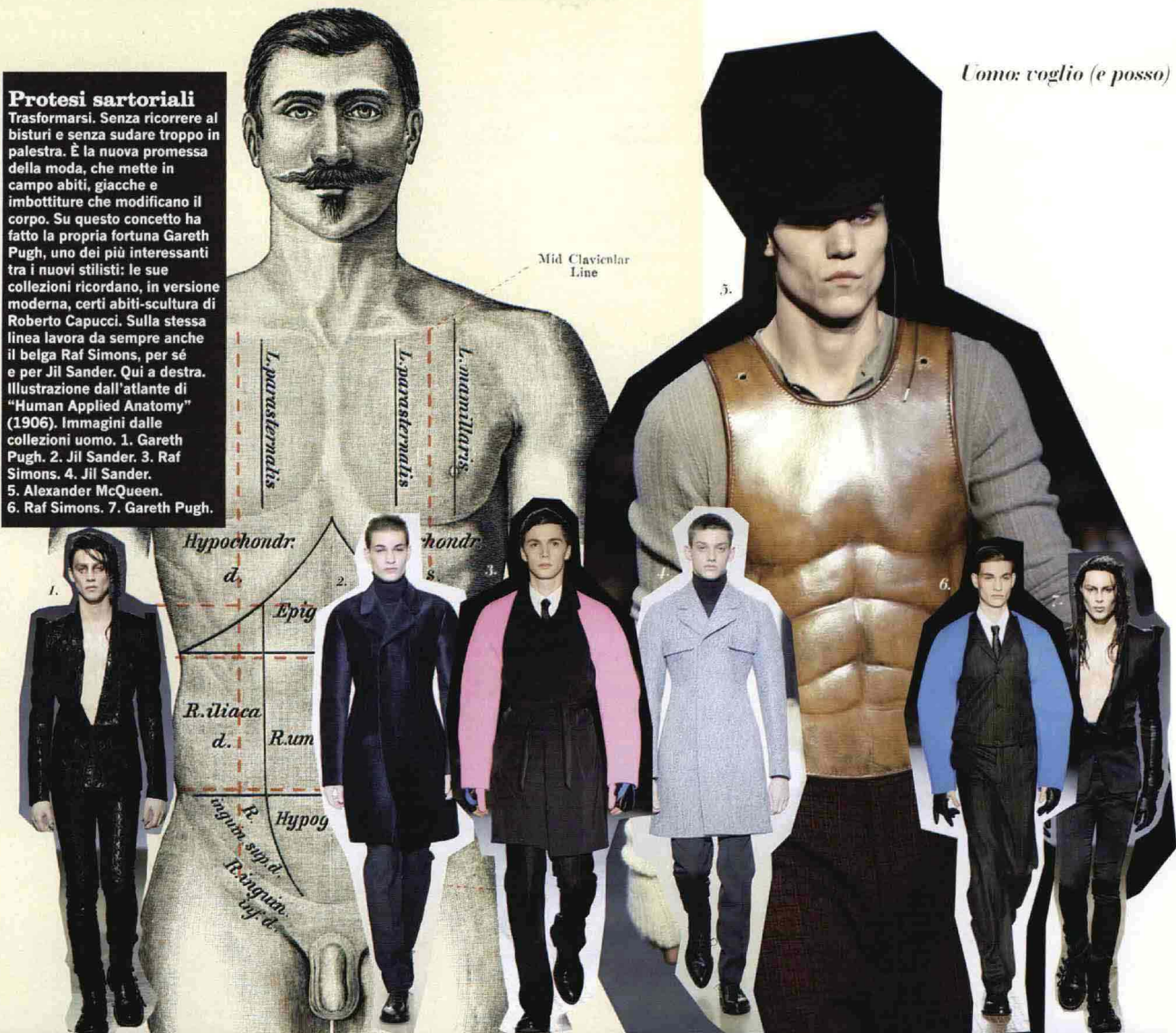
Rigare diritto. Nel senso più scientifico del termine. Ma senza rinunciare alla fantasia creativa (e un po' folle) del genio incompreso. C'è forse un maschio - quadrato o rotondo - che non abbia sognato di essere John Nash, il matematico con Q.I. stratosferico che inventò la Teoria dei giochi (raccontata da Ron Howard nel bellissimo "A Beautiful Mind")? Con un plus, che va sottolineato. Lasciare le teorie del vivere sociale (frequento? chi frequento? quanto frequento?), per risolvere i teoremi ha un altro vantaggio: la sana solitudine. Formule ed equazioni mal si conciliano infatti con il presenzialismo da Facebook Society, come racconta Piergiorgio Odifreddi nel suo divertente "Il Club dei matematici solitari", Mondadori.

BEATHAN/CORBIS

Uomo: voglio (e posso)

Protesi sartoriali

Trasformarsi. Senza ricorrere ai bisturi e senza sudare troppo in palestra. È la nuova promessa della moda, che mette in campo abiti, giacche e imbottiture che modificano il corpo. Su questo concetto ha fatto la propria fortuna Gareth Pugh, uno dei più interessanti tra i nuovi stilisti: le sue collezioni ricordano, in versione moderna, certi abiti-scultura di Roberto Capucci. Sulla stessa linea lavora da sempre anche il belga Raf Simons, per sé e per Jil Sander. Qui a destra. Illustrazione dall'atlante di "Human Applied Anatomy" (1906). Immagini dalle collezioni uomo. 1. Gareth Pugh. 2. Jil Sander. 3. Raf Simons. 4. Jil Sander. 5. Alexander McQueen. 6. Raf Simons. 7. Gareth Pugh.



TRASFORMARSI. ADDOMINALI E BICIPITI DA SUPEREROE, PETTORALI DA ATLETA (MA SENZA METTERE PIEDE IN PALESTRA): È LA PROMESSA DELLA NUOVA MODA. UN BUSINESS MOLTO TONICO.

UN ALTRO

diventare



Gli uomini sono le donne del futuro

Riconoscerli è facile. Dall'oggi al domani non ordinano più il solito panino, ma un frullato di proteine. Moltiplicano pasti e sedute in palestra e dimezzano carboidrati e aperitivi con gli amici. I più fanatici scelgono la scorciatoia dei farmaci fuorilegge (almeno in Italia). Sono i supporter della massa muscolare, cultori del corpo nuovo. Quelli che vogliono essere un altro. I più ricchi hanno il PT (non dite personal trainer!). Gli altri, Youtube e i consigli dei blog. Oggi la moda non li asseconda, ma li anticipa, con collezioni che modificano il corpo con stratagemmi da sarto. Spalle imbottite, forme a clessidra, persino grembiuli da addome perfetto. Provocazioni? Ironie? Al contrario. Piuttosto, una sorta di push up della vanità maschile.

Protezioni

Per i piedi. Antipioggia di Camper Together, design by Alfredo Häberli. Per il corpo (a sinistra). Antiscottature: Tan Intensifier Spray di Piz Buin (20 euro). Antiadipe: Trattamento addominali perfetti di Collistar (33,50 euro). Antiflaccidità: crema Culturist di Jeanne Piaubert (79 euro).



Uomo: voglio (e posso)

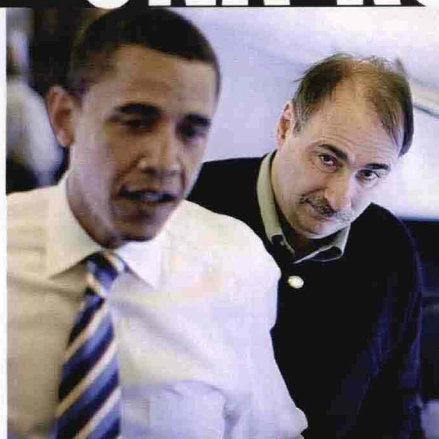
Cuoio & borchie

Da sinistra e dall'alto.
Ghirigori sul nero,
John Richmond. Tuxedo-glitter
peltro, Gianfranco Ferré.
Proporzioni slim, Gucci.
Stringata borchiata, Prada.
Lux Interior dei Crumps,
band psychobilly dei Settanta.
Chiodo, G-Star. Blouson
di paillettes dorate, Roberto
Cavalli. Borsone, Gucci.
Bracciale multicatena,
Dior Homme. Sneakers
cinghiate, Freddy Fame.



C'È UN MITO DI SENSUALITÀ & VITA SPERICOLATA CHE NON TRAMONTA MAI. È LA
UNA ROCKSTAR VOGLIA DI BLUES E SOUL.
E DI SENTIRSI "SPORCHI",
AMBIGUI E NOTTURNI.

essere



La bellezza di lavorare dietro le quinte

Ci ha pensato Aldous Huxley negli anni Quaranta a inventare la professione dell'"eminenza grigia" (così s'intitolava un suo romanzo), raccontando un umile frate francescano, Padre Giuseppe da Parigi, misconosciuto ma potente ministro degli esteri permanente e consigliere del Cardinale Richelieu. Del resto i frantumi del secondo governo Prodi sono stati accompagnati dal ritornello di "Una vita da mediano" di Ligabue, canzone piacevole ma incentrata su delizie (la gioia del lavoro di squadra, il team che ha un obiettivo, i tecnici con ognuno il loro compito...) non apprezzate in un'Italietta mediatica e smutandata. E, più o meno in contemporanea, "Il gregario" di Paolo Maschieri (minimum fax), romanzo su chi non è mai protagonista della sua vita. Ma a rendere cool il ruolo di chi leviga il successo altrui ci si è messo Obama, alla cui elezione ha lavorato sodo il chief strategist David Axelrod (foto a sinistra), ex giornalista newyorkese.

LEADERSHIP È ORMAI UNA PAROLACCIA. DEI "PADRONI DEL MONDO" NON
SI FIDA PIÙ NESSUNO. ALLORA
RISPOLVERIAMO IL FASCINO DISCRETO
DELL'EMINENZA GRIGIA.

fare

IL SECONDO



La vita in pugno

Un po' di impegno e di bellezza salveranno il mondo. Dall'alto e da sinistra. Polacchine multicolor di Roy Rogers. La Clarks di Harris Tweed, stile anni Cinquanta. Quella Paisley, stile Sessanta. La denim, dedicata agli Ottanta. Quella con frange purple, di sapore Settanta. E il polacchino di Church's.

La contestazione comoda

Troppe ansie da prestazione, troppo gossip, troppo stress, troppa voce alta, troppa voglia di stare sopra le righe... C'è chi dice basta. Perché ha capito che solo chi è "normale" è oggi veramente trasgressivo, progressista, alternativo. In una parola, rivoluzionario. Tanto più che la vera neorivoluzione contemporanea, forse perché addestrata da troppe precedenti delusioni, non ha più bisogno di guru o di diktat: semplicemente predilige una filosofia di vita morbida, accogliente, solidale, e ha bisogno di gesti e passi calmi, civili, democratici. Proviamoci.



BASTA EGOISMO, DILETTANTISMO, POPULISMO... IL NOSTRO CUORE

LA RIVOLUZIONE

TRABOCCA DI GENEROSITÀ. E TORNA MATTO E RIBELLE.

scatenare la



In alto la testa!

Non farà miracoli, certo, ma aiuta moltissimo, la moderna cosmetica che si prende cura delle capigliature maschili più in crisi. Qui a sinistra, dall'alto. Fructis Style, Endurance 24 H Invisible di Garnier, fissa lo styling tutto il giorno. Tónico Hair Recharge Nivea for Men, stimola la radice e previene caduta e diradamento (con carnitina e creatina). Dercos Technique, Shampooing Densifieur-Actif di Vichy, tonifica i capelli sottili e deboli (con vitamina B5 e ginseng).

ANCHE CONSTATANDO CHE, IN VERITÀ, ALCUNI UOMINI SONO PIÙ BELLI DA PELATI CHE DA CAPELLUTI... UNA SUPERCRINIERA È IL SOGNO (QUESTO SÌ IRREALIZZABILE) DI OGNI UOMO. MEGLIO RIMPIANTO, CHE TRAPIANTO.

I CAPELLI

avere



Osiamo il nuovo

Da sinistra, dall'alto. Grigio informale, Dsquared². Con papillon, Frankie Morello. Avvitato, Bottega Veneta. Bianco & nero, Dior Homme. Con i leggings, Kenzo Homme. Effetto pigiama, Yohji Yamamoto. Cinturato, Dries Van Noten. Con basco e foulard, Lanvin. Asimmetrico, Costume National. Gilet sulla giacca, Veronique Branquinho. Spalle a ferro di cavallo, Raf Simons. Cappotto e giacca a pelle, Prada. Maxicardigan, Burberry Prorsum. Macroplastron, Gianfranco Ferré. Sullo sfondo. Incisione di Jacob de Gheyn ('600). Immagini piccole, dall'alto. Circo (1940). Dipinto di Matania Fortunino ('800).

Liberi come divinità

Quella che "Time" battezza odierna New Frugality non ci tarpa le ali. Tutt'altro. Semmai muta l'oggetto dei voli: se, complice la New Age, qualche anno fa andavamo pazzi per gli angeli, ora, forse perché abbiamo qualche livido sull'anima, preferiamo le ali più possenti e muscolose di Pegaso, il cavallo degli dei. Perché ci fanno riflettere su una creatività che non ha confini, tantomeno se autoimposti. E poi la mitologia è trendy: vedi il bestseller "Per l'amor di un dio", di Marie Phillips (Guanda). Con le divinità greche che vivono nella Londra nevrotica di oggi.

PEGASO, IL MITICO CAVALLO VOLANTE CHE PORTAVA LE FOLGORI SUL MONTE OLIMPO, È IL SIMBOLO DI CHI IGNORA LA FORZA DI GRAVITÀ, DI CHI ARRIVA IN CIELO CON L'ARTE E LA POESIA. E ANCHE DI CHI OSA LA MODA PIÙ LIBERA.

LEALI
mettere

L'omo voglio (e posso)

Forever Young

Senza ricorrere al chirurgo estetico, alla macchina del tempo e nemmeno al quadro di Dorian Gray, l'uomo di oggi può essere aiutato a rallentare lo scorrere del tempo. Dall'alto. Correttore fluido e trasparente antiocchiaie, Correcteur Ciblé Anticernes Dior Homme DermoSystem, in due toni. Microcristalli di ossido d'alluminio, per esfoliare, illuminare e levigare la pelle, Stop Rughe Detergente Super Esfoliante di L'Oréal Paris Menexpert. Dopobarba idratante opacizzante, Allure Homme Edition Blanche, Anti-Shine di Chanel.



L'età dell'innocenza (apparente)

In un'epoca mediatica dove l'eterna giovinezza, al limite l'adolescenza, è un imperativo morale, arriva un attore che scombina le carte. E rende più sofferte le coordinate della giovane bellezza virile. È il conturbante Rupert Friend, 28 anni, inglese dell'Oxfordshire, fascino che attinge, contemporaneamente, a Rupert Everett, Hugh Grant, Pierre Casiraghi e, forse, al rimpianto Gérard Philippe... Bene, Rupert, fidanzato di Keira Knightley, va alla grande, con predilezione per i ruoli in costume di una certa cinematografia inglese. Lo stiamo attendendo al varco in "Chéri", film tratto dal romanzo di Colette, girato da Stephen Frears, e in "The Young Victoria" (interpreta il principe Alberto), di Jean-Marc Vallée. Ma nel suo curriculum ci sono già "Il bambino con il pigiama a righe", regia di Mark Herman, "L'ultima legione" di Doug Leffler, "Orgoglio e pregiudizio" di Joe Wright, "Il libertino" di Laurence Dunmore.

DA REDFORD A MICK JAGGER, FINO A DICAPRIO, RIVER PHOENIX, LOUIS GARREL... IL SEX APPEAL MASCHILE SI È PIAN PIANO "RINGIOVANITO", PERDENDO IN VIRILITÀ E GUADAGNANDO IN PERFEZIONE. MA ARRIVA CHI CI CONFONDE LE IDEE...

BELLO
essere

JOHN CAREY / CAMERA PRESS / G. NERI

www.ecostampa.it

065285

Uomo: voglio (e posso)

Vieni via con me

1. Parka con cappuccio profilato di pelliccia, Piero Guidi.
2. Giaccone con tasconi a soffietto, Paul & Shark.
3. K-Way con marsupio frontale, Freddy.
4. Giacca con collo alla coreana, European Culture.
5. Parka con cappuccio e mascherina incorporata, C.P. Company.
6. Con dettagli a vivo, Napapijri.
7. Imbottita, Museum.
8. Multitasche, ADD.
9. Con collo di pelliccia, Peuterey.
10. Con tasche a soffietto, Hogan.
11. Giacca che si trasforma in cuscino da viaggio, Herno.



L'eterno viaggiatore

È la sindrome di Ulisse, che lascia la bella Penelope sull'isola di Itaca. Intenta a tessere, speranzosa di rivedere l'amato tornare da quella lunga, interminabile odissea che ha esasperato generazioni di studenti. Oggi l'uomo condivide la duplicità dell'eroe greco. Da un lato è un viaggiatore curioso alla scoperta del mondo. Dall'altro è pronto a scappatelle improvvise e capricciose perché davanti alle incombenze ci si comporta come i personaggi dello scrittore Michael Cunningham. La fuga è una pausa per prendere distanze e trovare magari una risposta ai dubbi che ci attanagliano. Allora ben vengano peripli marittimi e itinerari terrestri, voli celesti e spedizioni stellari, protetti da capi confortevoli realizzati con materiali all'avanguardia.

DESIDERIO D'EVASIONE. ANZI, DI FUGA! L'IDEA È QUELLA
DI ALLONTANARSI DAL QUOTIDIANO. ANCHE
PER POCO, GIUSTO IL TEMPO DI TIRARE IL FIATO.
TRAN TRAN E ROUTINE SONO I NEMICI GIURATI.

ALTROVE
andare



Flipper & calcetto

Lo spirito della sala giochi e l'atmosfera del ritrovo fra amici: moda & Bar Sport. Da sinistra, dall'alto. Soccertable, da Rossana Oriandi. Canotta Freddy e jeans Timberland. Maglia Lotto e jeans Roy Rogers. T-shirt Energie e jeans Levi's. Camicia Wrangler e jeans G-Star. Qui a destra. T-shirt, Timberland e Adidas.



Ritorno alla provincia

Flipper, biliardo, calciobalilla. Un carabiniere, un playboy (vero o presunto), un "professore" esperto di vita (almeno a parole). Tanti commissari tecnici, allenatori mancati della Nazionale. Poi, immancabile, la Luissona: decana delle paste, da tempo immemore in vetrina. Torna la voglia di Bar Sport. Quello sano, verace, di provincia. Alla Stefano Benni, per intendersi. Ma in versione riveduta e scorretta, adeguato ai tempi. Jeans e T-shirt d'ordinanza. In tivù i reality e non il Giro d'Italia. Sui tavoli, al posto delle carte da briscola, l'iPhone.

VOGLIA DI SOCIALITÀ. ANZI, DI GRUPPO. E COSA C'È DI PIÙ FRATERO

IL BAR SPORT

ritrocare

DEL VECCHIO MEETING POINT DI PROVINCIA? STREET STYLE & BILIARDINO PER TUTTI.



Il giorno del giudizio

Siamo uomini o macchine? Facebook o relazioni vis-à-vis? Questo si chiede il film "Terminator Salvation", appena uscito nelle sale. E la stessa domanda si pongono le nuove generazioni, in bilico tra reale e virtuale. La loro è una guerra a tutto campo che sta cambiando il mondo. Dall'editoria alla tivù. Dalla scuola al mondo del lavoro. Dalle relazioni affettive a quelle più diplomatiche. Forse anche per questo ritorna il look da guerriero. 1. Gucci. 2. La locandina di "Terminator Salvation". 3. Dior Homme. 4. C.P. Company. 5. Givenchy. 6. Kenzo Homme. 7. Rick Owens. 8. Z Zegna. 9. Gianfranco Ferré. 10. John Richmond.

PELLE, BORCHIE E CERNIERE. OVVERO LOOK DA COMBATTIMENTO. CONTRO COSA? IL PASSATO (L'ESTABLISHMENT)? IL PRESENTE (LA CRISI)? IL FUTURO (L'INCERTEZZA)? L'UNICA COSA CERTA È L'ARMA USATA: INTERNET.

FORTE

essere

Manie gratificanti

A fianco, da sinistra. Il profumo He Wood Rocky Mountain Wood di Dsquared². Eau de toilette Uomo?, Moschino. Colonia di Acqua di Parma Edizione Murano (1.100 esemplari numerati), M'Alc Eau de Parfum di Culti. Only the Brave di Diesel. On the Rock L'Eau d'Issey pour Homme di Issey Miyake. Hypnôse Homme Cologne di Lancôme. Al centro. Stilografica di Cartier e l'Olympo Palladium Graphique di S.T. Dupont. In basso, da sinistra, orologi. Lussuoso, Hermès. Multifunzione, Bulgari. Bullonato, Cartier. Sportivo, Nautica. Cinturino cocco, Patek Philippe. Rétro, Emporio Armani. Prezioso, Rolex. Geometrico, Tag Heuer Monaco. Futuristico, Chronotec.



FARFALLE, FRANCOBOLLI O SCHEDE TELEFONICHE? L'OSSESSIONE MONOTEMATICA NON HA LIMITI. MA PIACERI.

avere **UNA COLLEZIONE**



Sbagliare è sbagliato

Finora la moda, come del resto le altre scienze inesatte, ha goduto d'immunità parlamentare: come dire?, la legge non era uguale per tutti, e ad alcuni maschi dotati di personalità erano concesse manchevolezze. Oggi siamo stufo di sbagliare, l'errore/errore ci ha sopraffatti. E allora ricorriamo a vecchie saggezze (l'uomo elegante non sbaglia mai le calze, qui i modelli colorati di Gallo). E leggiamo "Il metodo antierrorre" di Joseph Hallinan (Newton Compton, cover a sinistra, vendite record): l'efficienza è pericolosa, il multitasking è una boiata...

GLI ERRORI OGGI SI PAGANO. ANCHE, E SOPRATTUTTO, IN TERMINI DI REPUTAZIONE. ED ECCO CHE S'INVOCANO VECCHIE/NUOVE REGOLE. IN POLITICA, IN FINANZA. E PERSINO NELL'ELEGANZA.

essere **PERFETTO**

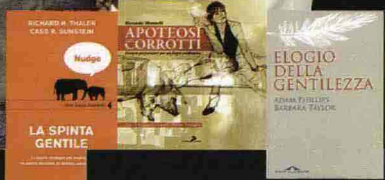


Uomo: voglio (e posso)



Beata la moda

Dall'alto, da sinistra. Gemelli, Montblanc. Stringata, Church's. Caban, Bottega Veneta. Con gilet, Etro. Bianco, Salvatore Ferragamo. Trench, Hugo. Nero, Costume National. Regimental, Emporio Armani. Smoking, Fendi e Trussardi. Pull, Brunello Cucinelli. Foulard, Lardini.



Tanto gentile e onesto pare

Economisti e giuristi (R. Thaler e C. Sunstein), in "Nudge. La spinta gentile. La nuova strategia per migliorare le nostre decisioni su denaro, salute, felicità" (Feltrinelli). Artisti "cattivi" come Riccardo Mannelli in "Apoteosi dei corrotti" (Coniglio Editore). Storici e psicanalisti (B. Taylor e A. Phillips), in "Elogio della gentilezza" (Ponte alle Grazie). E altri ancora... Tutti a dirci che l'uomo nuovo è etico, giusto, sobrio, morale. Gentilissimo, soprattutto. Ma non nel senso di remissivo, anzi. Ha semmai scoperto che ogni aspetto del vivere, sì anche la normale aspirazione al benessere e all'autoaffermazione, è meglio che segua un rituale di buona educazione e di rispetto del prossimo.



IL POVERELLO DI ASSISI, COSÌ MODERNO, NO GLOBAL, ECO & BIO, SOLIDALE ED ETICO, È IL VERO EROE ATTUALE: GIOVANE E BELLO, METROPOLITANO E COUNTRY, BRAVO E BUONO. E, IN FONDO, CLASSICO.

SANTO
diventare